

Nel piccolo paese montano i soldi del “Fondo nazionale”

Pubblicato: Mercoledì 4 Dicembre 2019



La denuncia riguarda una preoccupazione costante per chi abita in terre marginali ma fondamentali per il presidio del territorio, materia che ha a che fare col problema demografico, e la tenuta “fisica” dei versanti montani: [si è detto di recente che se manca la cura sul monte, il problema arriverà a valle.](#)

Così la preoccupazione [emersa nei commenti per la chiusura di un’attività storica a Cuveglio](#) ha fatto tornare a galla il punto focale legato alla continuità dei negozi di prossimità nei centri montani.

Ne abbiamo a decine, in provincia di Varese e in questi giorni, come fosse una goccia nel mare, è arrivata la notizia dell’erogazione da parte dello Stato di 25 mila euro a fondo perduto per le piccole attività commerciali di montagna, «finanziamento» – dice la legge – «di iniziative a sostegno della attività commerciali nei comuni in cui queste non siano presenti o siano carenti».

Leggi anche

- [Cuveglio](#) – L’addio alla merceria, “i negozi di paese stanno scomparendo”
- [Cuveglio](#) – Cuveglio, dopo la Franca chiude anche il “Bar Nuovo”
- [Curiglia con Monteviasco](#) – Sostegno alle attività di montagna, anche a Curiglia i finanziamenti

È il caso di Tronzano Lago Maggiore al confine con la Svizzera e balcone sul Verbano dove da

qualche anno è **presente un'unica attività commerciale (nella foto)**, un negozio di alimentari una volta chiamato posteria, dove si compra pane e latte e si può scambiare qualche parola per avere le ultime novità di paese, stretto fra vicoli, piccole scuole di montagna e chiese suggestive.

«**Qualche anno fa era stata presentata richiesta per accedere a questo bando**, che riguardava un contributo dello Stato mirato a sostenere le piccole attività commerciali – spiega **Antonio Palmieri**, sindaco del paese. **La nostra comunità da qualche anno ha un'unica attività commerciale**, un piccolo spaccio fondamentale per la vita del paese». Così qualche giorno fa è arrivata la buona notizia: i soldi sono già stati erogati. «Ora spetta al privato fare domanda per avere il finanziamento».

Queste risorse sono previste dal “Fondo nazionale integrativo per i comuni montani” e risultano finanziabili «l'acquisto di arredamento per l'esercizio commerciale, realizzazione o partecipazione di siti e-commerce, acquisto o noleggio di strumenti per la realizzazione di un internet point, realizzazione di spazi di lavoro condivisi, realizzazione di piattaforma per servizi di “trasporto a chiamata”».

Federico Ferrari, gestore della bottega di Tronzano coglierà la palla al balzo. «Stiamo pensando a come accedere a questo finanziamento – spiega – . Non potendo utilizzare questa somma per una ristrutturazione (anche perché non siamo proprietari dell'immobile), ma pensiamo di impiegarla per rinnovare arredi o celle frigo che ci consentiranno di aumentare l'offerta dei prodotti che vendiamo, magari con l'idea di attirare clienti anche dai paesi vicini», fondamentalmente i centri che gravitano attorno a Maccagno e all'intera area di confine.

In realtà questa zona si anima di una componente turistica legata all'affitto di case vacanza o appartamenti che i proprietari mettono in affitto col sistema di **AirBnb** sia nel borgo, sia nella frazione di **Bassano**, al confine col **lago Delio**. Da qui passa inoltre il **“Sentiero Italia”**, **percorso patrocinato dal Cai** e che nell'ultimo periodo è stato riscoperto da molti escursionisti che qui a Tronzano, nella piccola bottega possono trovare un punto di riferimento per una sosta per provviste.

Anche altri paesi del Varesotto avevano fatto richiesta per accedere a questo fondo: realtà montane come Orino e Curiglia con Monteviasco che sotto l'albero di Natale potrebbero trovare sul conto comunale l'erogazione di questo fondo.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it